



Rossi: «Fugatti le spara grosse s'informi prima di parlare»

Il dibattito sulla Valdastico. L'ex presidente della Provincia contesta le dichiarazioni del suo successore: «Se l'autostrada non si farà, i danni li pagherà lo Stato, non la Provincia»

GIANCARLO RUDARI

ROVERETO. «Sulla questione Valdastico Fugatti si informi bene prima di spargere le grosse...» Non le manda certo a dire Ugo Rossi, ex presidente autonomista della Provincia, al suo successore leghista tanto più che lo accusa di «navigare a vista (dal mercato di Borgo) pensando allo sviluppo miracoloso della Vallagarina con un'uscita a sud della città che non serve a nessuno...». Rossi prende spunto dalle dichiarazioni di Maurizio Fugatti nella conferenza stampa del venerdì a Ronzo Chienis dove ha ricordato che «gli impegni per realizzare la Valdastico risalgono alla scorsa legislatura... Il Trentino non può tirarsi indietro, non ha diritto di veto rispetto a quest'opera pena il rischio di vedersi richiedere i danni dalla società concessionaria». Macché, ribatte Rossi: «Se la Valdastico non si farà non è certo la Provincia ma lo Stato a dover semmai rispondere delle aspettative insoddisfatte della Serenissima. Ma questo perché tutti i governi, ad eccezione di Delrio, hanno sempre usato imposizione e non certo intesa. Quanto poi allo studio di fattibilità l'altro giorno ha parlato di tre mesi ma un mese fa in consiglio provinciale ha detto che lo studio sarebbe stato pronto in un mese...»

Il silenzio di Zaia

E mentre Fugatti ti dice «che è d'accordo con il Veneto, Zaia tace mentre le categorie economiche venete hanno detto più volte che l'uscita proposta da Fugatti non serve a nulla. Inoltre il presidente viene smentito anche da Toninelli che dice che Trentino e Veneto hanno fatto avere ipotesi diverse. Qui precisiamo che forse adesso sono diverse ma nei suoi uffici c'è un accordo, passato anche dal Cipe, formato da Provincia di



• Tra Marco e Serravalle è ipotizzata l'uscita dell'autostrada Valdastico (F. Festi)

Trento e da Veneto».

Ugo Rossi ricorda che quello sottoscritto da lui a suo tempo con il Veneto è un accordo «per un collegamento stradale con uscita a Trento sud per togliere

con una bretella il traffico da Valsugana e zona laghi e non per fare entrare i Tir a Grigno e portare camion più vicini all'Interporto». E dopo la firma di questo accordo, ricorda Rossi, «la concessionaria A4 nel luglio 2018 ha consegnato a Ministero, Regione Veneto e Provincia di Trento lo studio di fattibilità, corredato dalla relazione ambientale e dalla documentazione per dare avvio alla fase di partecipazione e di consultazione pubblica dello studio di fattibilità. Altro che non è stato fatto niente come ha sempre detto Fugatti. E io gli ho consegnato il tutto il giorno del passaggio di consegne».

Cosa fa investire su Interporto a Trento nord e fa uscire i camion sotto Rovereto? Cioè ben 35 km più a sud! Una contraddizione totale. Del resto posso capire che sia difficile entrare nel merito delle questioni se su A22 si sfrutta solo il lavoro di Kompatscher (e di chi lo ha fatto nel passato assieme a lui) e addirittura il giorno del via libera alla concessione invece di andare al Cipe assieme a Kompatscher si va al mercato a Borgo a distribuire volantini... Ancora - conclude l'ex presidente - nel piano finanziario di A22 noi abbiamo inserito la circonvallazione di Rovereto con spostamento dell'autostrada e la stessa cosa è stata fatta anche per Trento proprio per avere una connessione più veloce e meno impattante con Interporto. Come facile capire scelte chiare dentro un disegno complessivo mentre ora si naviga a vista dal mercato di Borgo».

HANNO DETTO



Si naviga a vista: l'uscita in Vallagarina non serve. L'accordo con il Veneto è diverso

Ugo Rossi

L'investimento su Interporto

Ma non è finita qui perché, ricorda Rossi, a proposito di Interporto «si sarà accorto Fugatti che con lo schema concessione A 22 si investe parte della tariffa ambientale su Interporto?